
Presidenza: Ucraina

949ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 17 giugno 2020 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Interruzione: ore 13.00

Ripresa: ore 15.00

Fine: ore 15.40

2. Presidenza: Ambasciatore Y. Tsymbaliuk

Mozione d'ordine: Federazione Russa (Annesso 1), Presidenza, Stati Uniti d'America

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell'FSC via videoteleconferenza durante la pandemia del COVID-19 (FSC.GAL/37/20 OSCE+).

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIAOLOGO SULLA SICUREZZA
RELATIVO ALLE SOCIETÀ MILITARI E DI
SICUREZZA PRIVATE

– *Relazione della Sig. M. Gasser, Responsabile della Sezione per il controllo delle esportazioni e i servizi privati di sicurezza, Dipartimento federale svizzero per gli affari esteri*

– *Relazione del Sig. I. McKay, Vice Consigliere giuridico della Missione permanente degli Stati Uniti d'America presso le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali a Ginevra*

– *Relazione del Generale di divisione V. Skibitskyi, Vice Direttore del Dipartimento informazioni e analisi, Direzione principale per l'intelligence, Ministero della difesa dell'Ucraina*

Presidenza, Sig.a M. Gasser (FSC.DEL/129/20 OSCE+), Sig. I. McKay (FSC.DEL/141/20), Generale di divisione V. Skibitskyi (FSC.DEL/140/20), Croazia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e San Marino) (Annesso 2), Regno Unito (Annesso 3), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Ucraina (FSC.DEL/136/20), Portogallo, Federazione Russa (Annesso 5), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Romania) (Annesso 6)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *In merito al tema dei persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e dell'occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (FSC.DEL/138/20), Croazia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/135/20), Canada, Regno Unito (FSC.DEL/131/20 OSCE+), Stati Uniti d'America
- (b) *In merito al tema della situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Federazione Russa, Ucraina, Canada, Stati Uniti d'America, Lituania (FSC.DEL/132/20 OSCE+)
- (c) *In merito al tema della ripresa delle misure di verifica durante la pandemia del COVID-19:* Germania (Annesso 7)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente del Consiglio permanente sul contributo dell'FSC alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) da tenersi dal 23 al 25 giugno 2020 (FSC.DEL/133/20 OSCE+):* Presidenza
- (b) *Sollecito alle delegazioni riguardante lo scambio di informazioni sulle mine antiuomo e i residui bellici esplosivi richiesto ai sensi della Decisione N.7/04 dell'FSC (FSC.DEC/7/04):* Presidenza
- (c) *Conclusione della componente online del Programma di formazione 2020 per giovani professionisti, in particolare donne, previsto nel quadro della Borsa di studio dell'OSCE per la pace e la sicurezza:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti (Annesso 8)

4. Prossima seduta:

mercoledì 1 luglio 2020, ore 10.00, via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/955

17 June 2020

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

la delegazione della Federazione Russa desidera rendere la seguente dichiarazione.

Il riferimento da Lei fatto il 6 maggio 2020 al paragrafo IV.2(C)4 delle Norme procedurali dell'OSCE quale giustificazione della presenza di un ufficiale di collegamento della NATO a sedute del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE non è corretto per la seguente motivazione.

Il paragrafo in questione regola la procedura per invitare funzionari di alto livello a rivolgere allocuzioni alle sedute in qualità di oratori ospiti. Desideriamo rilevare che un ufficiale di collegamento della NATO non gode di tale status e che la sua partecipazione non rientra nel campo d'applicazione di questo paragrafo delle Norme procedurali dell'OSCE. Di conseguenza, detta partecipazione deve essere concordata su base consensuale con tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE.

La delegazione della Federazione Russa La informa ufficialmente dell'assenza di consenso in merito all'ammissione di un ufficiale di collegamento NATO alle sedute dell'FSC.

Signor Presidente,

oggi, come giustificazione della presenza di un ufficiale di collegamento della NATO alle sedute dell'FSC, Lei ha fatto riferimento al paragrafo IV.1(D)5 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Conformemente a tale paragrafo, i rappresentanti di altre organizzazioni, istituzioni e iniziative internazionali possono essere invitati dagli Stati partecipanti, caso per caso, a partecipare a talune sedute di organi decisionali.

La formulazione del suddetto paragrafo indica chiaramente che la decisione di estendere un invito è adottata dagli Stati partecipanti dell'OSCE. Di conseguenza, prima di annunciare di aver invitato un ufficiale di collegamento della NATO alla seduta dell'FSC, Lei

avrebbe dovuto concordarne la partecipazione con tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE e assicurarsi che vi fosse un consenso su tale questione.

Con la presente dichiarazione, la delegazione della Federazione Russa La informa dell'assenza di consenso in merito all'ammissione di un ufficiale di collegamento NATO alle sedute dell'FSC.

Desideriamo altresì rilevare che siamo pronti a dare il nostro consenso alla presenza di un ufficiale di collegamento della NATO a quelle sedute in seno all'OSCE cui prendono parte rappresentanti dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva. Per quanto riguarda tutte le altre sedute, la nostra posizione rimarrà immutata fintantoché non si registrerà un miglioramento significativo nelle relazioni dell'Alleanza con la Russia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/955

17 June 2020

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA

La delegazione della Croazia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea e i suoi Stati membri danno un caloroso benvenuto agli oratori intervenuti al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e li ringraziano per le loro approfondite relazioni. Ci congratuliamo con la Presidenza ucraina dell'FSC per aver richiamato l'attenzione di questo Foro su questo importante tema.

Signor Presidente,

apprezziamo l'ampio approccio da Lei adottato per questo dibattito sulle sfide e le opportunità nel contesto delle società militari e di sicurezza private (PMSC). La regolamentazione e la supervisione delle PMSC rappresenta una sfida per tutta l'area dell'OSCE, dato che in molti Paesi si assiste attualmente a un aumento del personale di sicurezza privato rispetto, ad esempio, agli agenti di polizia. In questa situazione, il rispetto del diritto internazionale, in particolare e ove applicabile, del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte delle PMSC è di particolare importanza.

Guardiamo al nostro dibattito odierno dalla prospettiva specifica del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e della sua attuazione. Il Codice di condotta, di cui il Consiglio ministeriale di Bratislava ha recentemente celebrato il 25° anniversario e la cui attuazione è stata ampiamente discussa la scorsa settimana, è in assoluto il primo strumento multilaterale a incorporare norme e principi per regolamentare la condotta delle forze armate e di sicurezza sia a livello nazionale che internazionale. Esso richiede agli Stati di prevedere un controllo efficace delle loro forze militari, paramilitari e di sicurezza da parte di autorità costituzionalmente istituite e dotate di legittimità democratica.

Vorremmo cogliere questa occasione per ribadire ancora una volta il nostro forte sostegno al Codice e l'importanza che attribuiamo all'attuazione delle sue norme e dei suoi

principi, nonché alla necessità di migliorare la qualità generale delle informazioni fornite al riguardo.

Quest'oggi vorremmo ricordare il documento analitico dello scorso anno ("Sostegno a un dialogo rafforzato sulle società militari e di sicurezza private: Analisi delle risposte degli Stati partecipanti dell'OSCE allo scambio volontario di informazioni"), elaborato dal Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF, ora noto come Centro di Ginevra per la governance del settore della sicurezza) di concerto con il Ministero degli affari esteri svizzero. Il documento individua soluzioni aggiuntive per favorire la presentazione di rapporti da parte degli Stati e include numerose raccomandazioni per ulteriori campi d'azione. Facendo seguito ai dibattiti dello scorso anno e avvalendoci della presenza dei nostri illustri oratori, saremmo interessati a conoscere i loro pareri sul ruolo dell'OSCE e su come l'OSCE potrebbe sostenere gli Stati partecipanti nel superare le sfide connesse alle PMSC, alla luce della crescente rilevanza di queste ultime nell'area dell'OSCE.

Apprezziamo le iniziative della Svizzera in materia di PMSC, tra cui il Documento di Montreux, che mira a fornire orientamenti su una serie di aspetti giuridici e pratici basati sul diritto internazionale vigente. Abbiamo aderito al Documento di Montreux come prima organizzazione regionale nel 2012 e da allora ne abbiamo sostenuto l'ulteriore universalizzazione. Nel contesto del Consiglio per i diritti umani, l'Unione europea partecipa al gruppo di lavoro intergovernativo aperto incaricato di elaborare il contenuto di un quadro normativo internazionale sulla regolamentazione, il monitoraggio e la supervisione delle attività delle società militari e di sicurezza private e ci auguriamo che questo processo continui al fine di integrare e rafforzare le iniziative esistenti come il Documento di Montreux.

Infine, apprezziamo gli sforzi costanti profusi dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria e dalla Repubblica Ceca al fine di promuovere e sostenere il Codice di condotta e l'attuazione delle sue norme e dei suoi principi, anche attraverso il sostegno offerto alle attività regionali e di contatto.

Signor Presidente,

La ringraziamo per l'opportunità offertaci di scambiare opinioni su questo importante tema. Grazie per l'attenzione.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro¹ e l'Albania¹ e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e San Marino.

¹ La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Grazie, Signor Presidente.

Vorrei ringraziare la Presidenza ucraina del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver dedicato l'odierno Dialogo sulla sicurezza alle società militari e di sicurezza private (PMSC). Desidero inoltre estendere la mia sincera gratitudine agli esimi oratori per il loro prezioso tempo e per i loro contributi. Il Regno Unito sostiene la dichiarazione dell'Unione europea e desidera formulare alcune osservazioni aggiuntive.

Le società militari e di sicurezza private che operano secondo standard elevati sono vitali per la protezione delle missioni diplomatiche e per le attività delle imprese e delle organizzazioni non governative (ONG) impegnate in scenari complessi in tutto il mondo.

Rileviamo che le regole consolidate del diritto internazionale si applicano agli Stati nelle loro relazioni con le PMSC e nelle loro operazioni durante i conflitti armati, con particolare riguardo al diritto umanitario internazionale e ai diritti umani. Il Documento di Montreux ricorda gli obblighi giuridici vigenti e stabilisce buone pratiche raccomandate. Il Regno Unito concorda con la definizione di PMSC descritta nel Documento di Montreux. Concordiamo inoltre con le definizioni di società di sicurezza private e di scenari complessi riportate nel Codice di condotta internazionale dell'Associazione internazionale per i fornitori di servizi di sicurezza privati.

Il Regno Unito desidera cogliere l'occasione per riaffermare il proprio impegno a elevare gli standard dell'industria globale privata della sicurezza e ritiene che il pieno rispetto del Codice di condotta internazionale per i fornitori di servizi di sicurezza privati e il riconoscimento di tale rispetto da parte di clienti statali e non statali siano le misure più pratiche per raggiungere tale obiettivo.

Il Regno Unito ha svolto un ruolo di primo piano nell'elaborazione del Codice di condotta internazionale per i fornitori di servizi di sicurezza privati e nel lancio nel 2013 del suo meccanismo di controllo, l'Associazione internazionale del Codice di condotta per i fornitori di servizi di sicurezza privati.

Il Regno Unito sostiene attivamente il meccanismo di controllo dell'Associazione internazionale del Codice di condotta e ritiene che, insieme ai principi e alle disposizioni del

Codice, esso offra una soluzione proattiva e preventiva piuttosto che reattiva. Il Codice sostiene e promuove i più alti standard nel settore delle società di sicurezza private e consente a tale settore di esercitare efficacemente le proprie attività.

L'adozione di standard professionali garantisce che le PMSC eseguano il reclutamento, la formazione e il dispiegamento del personale in modo da ridurre al minimo il rischio di violazioni dei diritti umani o di recrudescenza dei fattori di conflitto. Gli standard favoriscono inoltre parità di condizioni a livello globale in modo che le PMSC operanti secondo standard elevati non possano essere penalizzate rispetto a PMSC che offrono servizi di qualità inferiore a prezzi più vantaggiosi.

L'innalzamento degli standard nel settore privato della sicurezza è di particolare interesse per il governo britannico. Il Regno Unito è uno Stato in cui sono registrate e hanno sede molte PMSC di primo piano. Esso è anche uno Stato contraente, che collabora con le PMSC per proteggere le nostre missioni diplomatiche e le nostre ambasciate in alcuni scenari più complessi. Molte imprese e ONG con sede nel Regno Unito impiegano le PMSC nelle loro attività a livello globale.

Facciamo appello a tutti gli Stati, imprese e ONG che impiegano PMSC affinché riconoscano e promuovano standard di certificazione nei loro processi di contrattazione. Il Regno Unito incoraggia inoltre gli Stati firmatari del Documento di Montreux ad aderire all'Associazione internazionale del Codice di condotta.

Siamo grati di avere l'opportunità di discutere oggi in questa sede il tema delle società militari e di sicurezza private. Grazie. Con ciò concludo la presente dichiarazione e chiedo che essa venga acclusa al giornale odierno.

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente, e grazie ai nostri esimi oratori,

Gli Stati Uniti sostengono gli sforzi internazionali volti a promuovere un'efficace regolamentazione e controllo nazionale delle società militari e di sicurezza private (PMSC). Tali sforzi includono lo sviluppo e la promozione del Documento di Montreux sui pertinenti obblighi giuridici internazionali e sulle buone pratiche per gli Stati, concernenti le operazioni condotte da società militari e di sicurezza private in situazioni di conflitto armato, nonché il sostegno all'Associazione internazionale del Codice di condotta che si basa su tale lavoro.

Il Documento di Montreux verte sui servizi forniti da società militari e di sicurezza private. I nostri oratori si sono oggi occupati di alcune delle funzioni che le PMSC possono svolgere, in qualità di personale di vigilanza, di strutture, di siti designati o di proprietà, che possono includere operazioni in emergenze complesse e in situazioni analoghe, nonché operazioni in situazioni stabili. Il Dipartimento di Stato americano, attraverso il contratto Worldwide Protective Services, si impegna con società di sicurezza private a fornire assistenza per la protezione delle proprie missioni diplomatiche in aree ad alto rischio. Le PMSC possono anche svolgere funzioni di supporto all'esercito, come il supporto logistico specifico per le forze armate, la manutenzione e il funzionamento di sistemi d'arma o l'addestramento militare. Ad esempio, il Dipartimento della difesa statunitense si avvale di società militari private per la manutenzione di velivoli ad ala fissa e rotante, per fornire l'analisi dei dati tra le varie funzioni, e per abilitare reti e capacità di comunicazione critiche.

Gli Stati Uniti non ricorrono alle PMSC per svolgere funzioni intrinsecamente governative. Come ha anche rilevato il Signor McKay, le norme statunitensi vietano ai contraenti privati di intraprendere o dirigere operazioni di combattimento. Ad esempio, la politica federale statunitense identifica esplicitamente il "combattimento" come funzione intrinsecamente governativa. Inoltre, la politica del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti fornisce ulteriori indicazioni sulle funzioni intrinsecamente governative e riserva le operazioni di combattimento esclusivamente al personale militare statunitense. Il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti ha anche varato politiche per l'efficace supervisione, gestione e attribuzione di responsabilità dei contraenti privati. In breve, per riprendere la frase oggi formulata dal nostro oratore svizzero, gli Stati Uniti "affrontano la questione" rispetto alle PMSC.

Signor Presidente,

ci rammarichiamo che queste norme e queste pratiche non siano universalmente condivise e che alcuni Stati partecipanti abbiano deciso di remunerare società private che vengono impegnate in operazioni militari. In particolare, la Russia utilizza abitualmente mercenari come strumenti della sua politica estera. Ad esempio, in Libia la Russia ha fornito supporto materiale e logistico, compresi aerei da combattimento avanzati, al Gruppo Wagner, un'entità che opera sotto sanzione da parte degli Stati Uniti. Il coinvolgimento del Gruppo Wagner in Libia ha portato a un significativo inasprimento del conflitto e a un peggioramento della situazione umanitaria. La Russia ha anche fatto ricorso al Gruppo Wagner per sostenere il regime di Assad in Siria e il regime di Maduro in Venezuela, e per cercare di destabilizzare l'Ucraina. Wagner viene spesso definito in modo fuorviante come una società militare privata russa, ma in realtà è uno strumento del governo russo che il Cremlino utilizza come strumento a basso costo e a basso rischio per promuovere i suoi obiettivi. Non si tratta di una PMSC nel senso stretto della parola; questi mercenari conducono operazioni che sarebbero di norma eseguite da forze militari e, di conseguenza, ne dovrebbero essere ritenuti responsabili.

Gli Stati Uniti, al contrario, hanno promosso l'elaborazione di norme nazionali e internazionali e richiedono il rispetto di tali norme nei suoi contratti con le PMSC legittime. Le leggi degli Stati Uniti e i regolamenti attuativi forniscono un controllo efficace e prevedono l'obbligo di render conto delle attività di tutti i contraenti privati e di altri civili che accompagnano le forze armate statunitensi.

Nei dibattiti multilaterali, gli Stati Uniti sostengono l'attuazione del Documento di Montreux, che definisce gli obblighi giuridici vigenti in materia di PMSC ed elenca le buone pratiche raccomandate per gli Stati che stipulano contratti per tali servizi, nonché per gli Stati in cui le società sono registrate e/o operano. Partecipiamo attivamente al Foro del Documento di Montreux e, come ha sottolineato il mio collega McKay, sosteniamo con forza anche il Codice di condotta internazionale per i fornitori di servizi privati di sicurezza. Solo le società di sicurezza private che sono membri regolarmente iscritti all'Associazione internazionale del Codice di condotta possono ottenere un contratto per la protezione delle missioni del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti in aree ad alto rischio.

Incoraggiamo gli altri Stati partecipanti dell'OSCE a impegnarsi attivamente in seno al Foro del Documento di Montreux, ad aderire all'Associazione del Codice di condotta internazionale e ad attuare norme e linee guida per il ricorso alle PMSC che siano conformi al diritto internazionale e alle migliori prassi consolidate.

Grazie, Signor Presidente. Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/955

17 June 2020

Annex 5

ITALIAN

Original: RUSSIAN

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

la ringraziamo per aver organizzato la seduta odierna del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e ringraziamo altresì la Signora Martina Gasser e il Signor Ian McKay per le loro interessanti presentazioni. Purtroppo non possiamo rivolgere le stesse parole al Signor Vadym Skibitskyi, anche se abbiamo preso nota della sua capacità di presentare le sue fantasie in modo alquanto colorito.

Alla seduta dedicata all'inaugurazione della Presidenza ucraina, la nostra delegazione aveva osservato che la questione delle società militari e di sicurezza private (PMSC) non rientra nelle competenze del Foro, poiché tale tema viene discusso in dettaglio in altre autorevoli piattaforme multilaterali.

Come avevamo indicato in quell'occasione, nel valutare l'opportunità di includere questa questione nel programma di lavoro dell'FSC, è importante tener conto della perdurante ampia gamma di pareri tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, dell'assenza di una definizione giuridica e di approcci univoci alla regolamentazione giuridica delle loro attività.

Avevamo rilevato di non vedere un grande senso pratico nello spostare l'attenzione del Foro su temi così secondari, la cui rilevanza risultava artificialmente gonfiata, poiché essi non rafforzavano il potenziale positivo della cooperazione e potevano portare a nuove divergenze. Ci rammarichiamo che la seduta odierna abbia solo confermato le nostre riserve.

Signor Presidente,

attualmente nella comunità internazionale permane un'ampia gamma di pareri sulla legittimità delle PMSC e sui parametri ammissibili del loro coinvolgimento: dalla classificazione delle loro attività come una forma di mercenarismo all'asserzione della legalità di impiegare tali società per svolgere operazioni militari a fianco dell'esercito regolare.

La posizione della Russia rispetto alle società militari private è ben nota, segnatamente che le questioni della difesa e della sicurezza sono di competenza esclusiva dello Stato.

Il Documento di Montreux, che ha solo valore consultivo, non è in linea con le disposizioni della nostra legislazione. Detto questo, teniamo in debita considerazione questo Documento, ne studiamo la sua applicazione e prendiamo nota di suoi diversi punti. In particolare, il Documento si distingue per la trattazione qualitativamente elevata di un aspetto quale il controllo delle attività delle società; esso prevede la necessità di verificare le conoscenze del personale in materia di diritto umanitario internazionale. Tuttavia, non comprendiamo del tutto lo spettro eccessivamente ampio di funzioni che, conformemente al Documento, possono essere assegnate alle PMSC.

Oggi diverse delegazioni hanno chiesto un'intensificazione dello scambio di informazioni sulle PMSC nel quadro del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Non siamo contrari allo scambio volontario di informazioni su questioni di interesse per alcuni paesi, fermo restando che ciò sia svolto su base effettivamente volontaria, senza ampliare indebitamente la portata degli obblighi degli Stati partecipanti.

Riteniamo inoltre che la quantità dei dati forniti sulle PMSC nell'anno in corso, avendo solo quattro paesi proceduto in tal senso, indichi che tale misura non è particolarmente richiesta. Durante la seduta sul Codice di condotta della scorsa settimana abbiamo rilevato un calo significativo nel numero di risposte al Questionario, che ha carattere obbligatorio. Tuttavia, malgrado ciò, alcuni oratori hanno prestato molta più attenzione del necessario all'invito a fornire risposte relative alle PMSC, distogliendo in tal modo l'attenzione delle delegazioni dalla cosa più importante, segnatamente la tempestiva presentazione delle risposte al Questionario.

Signor Presidente,

riguardo alle dichiarazioni dell'oratore ucraino e della delegazione dell'Ucraina, siamo delusi che, anziché fare luce sulla reale situazione politico-militare nel Donbass, abbiano optato ancora una volta per dichiarazioni antirusse e accuse infondate. Respingiamo fermamente qualsiasi tentativo di incolpare la Russia della presunta presenza di PMSC nel Donbass. Le informazioni presentate dagli oratori ucraini non sono verificate e non corrispondono ai fatti. La nostra legislazione non contiene norme che disciplinano l'attività di tali società, né vi è alcuna menzione di esse nel registro delle persone giuridiche russe.

Inoltre, rileviamo che la Presidenza ucraina ha stabilito un altro precedente negativo, segnatamente nella misura in cui le sue vere priorità, che rispecchiano approcci strettamente nazionalistici, sono state anticipatamente trasmesse dai mezzi di informazione. Siamo rimasti pertanto sorpresi dall'intervista del Presidente dell'FSC rilasciata alla pubblicazione online Ukrinform, in cui ha evidenziato in anticipo i punti principali della seduta plenaria odierna e ha annunciato il tema antirusso della dichiarazione della delegazione ucraina, che è stato confermato in questa seduta.

Riassumendo, si possono evidenziare i seguenti punti.

Dato il ruolo limitato che le PMSC svolgono nel fornire servizi di sicurezza, dubitiamo della necessità di prestare molta attenzione a questa questione in seno all'FSC. Non va dimenticato che il Foro manca di competenze professionali in tale campo, poiché questo tema viene discusso in dettaglio in altre piattaforme multilaterali. La discussione odierna ha dimostrato che ignorare questi fatti conduce a tentativi di diffondere informazioni inesatte, se non addirittura false e di dubbia provenienza, peggiorando così l'atmosfera di lavoro nell'FSC.

L'inclusione della questione delle PMSC nell'ordine del giorno porta a una dispersione degli sforzi dell'OSCE nel campo del rafforzamento della fiducia e delle misure di controllo degli armamenti e a uno spostamento dell'attenzione su temi secondari, il che non contribuisce a rafforzare la dimensione politico-militare delle attività dell'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/955

17 June 2020

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DEL COORDINATORE DELL'FSC PER IL CODICE DI CONDOTTA
RELATIVO AGLI ASPETTI POLITICO-MILITARI
DELLA SICUREZZA (ROMANIA)

Signor Presidente,

desidero cogliere questa opportunità per rendere una breve dichiarazione in veste di Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Sono molto lieto di constatare che per l'odierno Dialogo sulla sicurezza sia stato scelto il tema delle società militari e di sicurezza private (PMSC).

Le società militari e di sicurezza private svolgono un ruolo sempre più importante all'interno del settore della sicurezza nel suo complesso e hanno notevoli implicazioni potenziali per i diritti umani e lo stato di diritto.

Sostenendo come sempre il principio del dialogo, dal 2009 l'OSCE ha dato agli Stati partecipanti l'opportunità di condividere informazioni sulle PMSC attraverso lo scambio annuale di informazioni sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Inoltre, come già menzionato dai precedenti oratori, nel 2018 il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE ha incaricato il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF, ora noto come Centro di Ginevra per la governance del settore della sicurezza) di analizzare le risposte fornite dagli Stati partecipanti dell'OSCE e di individuare le sfide e le buone pratiche.

Negli ultimi anni il tema delle PMSC ha occupato un posto di rilievo nell'agenda del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). A tale riguardo, ricordo l'evento collaterale organizzato nel giugno 2018 dall'allora Presidenza slovena dell'FSC a margine del settimo Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. In tale occasione sono state avanzate alcune raccomandazioni concernenti le PMSC, tra cui le seguenti:

- necessità di un maggiore dialogo sulle PMSC, ad esempio nell'ambito dello scambio annuale di informazioni sull'attuazione del Codice di condotta;

- compilazione da parte dell’OSCE delle migliori pratiche in materia;
- necessità di utilizzare maggiormente le operazioni OSCE sul terreno per approfondire la conoscenza delle normative riguardanti le PMSC nei rispettivi Stati ospitanti;
- intensificazione degli sforzi volti a sensibilizzare l’opinione pubblica sulla portata e sull’impatto delle PMSC;
- necessità di definire e classificare più chiaramente le PMSC.

Lo stesso evento ha rappresentato un’occasione per presentare il suddetto studio del DCAF, pubblicato con il titolo “Supporting enhanced dialogue on private military and security companies (PMSCs): Analysis of information provided to the annual OSCE information exchange”.

Signor Presidente,

mi auguro che la discussione odierna contribuisca altresì a migliorare la consapevolezza degli Stati partecipanti sulla rilevanza delle PMSC per la sfera politico-militare.

In conclusione, vorrei sottolineare che riunioni come quella odierna rappresentano un’ottima opportunità per condividere esperienze e discutere le prospettive future.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/955

17 June 2020

Annex 7

ITALIAN

Original: GERMAN

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 2(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,
cari colleghi e colleghe,

ringraziamo la delegazione francese per il documento distribuito con la sigla di riferimento PC.DEL/621/20, che noi sosteniamo.

Con il documento di riflessione da noi appena distribuito con la sigla di riferimento FSC.DEL/125/20, riguardante l'inversione delle restrizioni dovute al COVID-19, desideriamo sviluppare il documento francese.

Riteniamo necessario che le attività di osservazione e di verifica riprendano in concomitanza con la ripresa delle esercitazioni.

Siamo consapevoli che la ripresa delle misure di verifica debba essere attuata gradualmente, tenendo conto delle individuali restrizioni in materia sanitaria e di sicurezza di ciascuno Stato partecipante.

Siamo grati per il dibattito sulla ripresa delle misure di verifica nell'attuale contesto del COVID-19.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/955

17 June 2020

Annex 8

ITALIAN

Original: ENGLISH

949^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.955, punto 3(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Signor Presidente,
esimi ambasciatori,
cari colleghi,

sono lieto di informarvi che il corso online di otto settimane nell'ambito della terza edizione del programma di formazione condotto nel quadro della Borsa di studio dell'OSCE per la pace e la sicurezza, svoltosi di concerto con l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (UNODA), è stato recentemente completato da un totale di 135 diplomati di 46 Stati partecipanti dell'OSCE e sette Partner per la cooperazione. Il corso ha offerto spunti preziosi in materia di prevenzione e risoluzione dei conflitti attraverso il controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione, con un'attenzione particolare agli strumenti pertinenti dell'OSCE. Le attività di formazione hanno agevolato la creazione di reti e accresciuto la consapevolezza dei partecipanti sulle opportunità di sviluppo professionale in questi settori. I partecipanti hanno espresso pareri molto positivi riguardo al corso, manifestando tutti il loro proposito di consigliarlo vivamente ad altri giovani professionisti.

Per celebrare la conclusione positiva del corso online di otto settimane, lunedì 15 giugno e martedì 16 giugno l'OSCE ha organizzato due incontri informali in rete per tutti i diplomati. Tali eventi hanno offerto una preziosa opportunità ai partecipanti di incontrarsi (anche se a distanza), condividere i loro pareri, scambiare idee sulle loro iniziative future (comprese le attività professionali, accademiche e personali) e discutere le possibilità del lavoro in rete. Inoltre, i paesi donatori Andorra, Germania, Finlandia, Irlanda e Svizzera hanno partecipato e contribuito a entrambi gli eventi online.

Infine, vorrei ricordare che la parte del corso che prevede la partecipazione di persona al programma di formazione si svolgerà a Vienna dal 7 all'11 dicembre 2020 e riunirà 50 partecipanti selezionati di sesso femminile.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.